

Scheda informativa: Italia

Rapporto nazionale su Media e Migrazione

Piera Francesca Mastantuono e Sabika Shah Povia

Luglio 2019

A proposito del progetto

"New Neighbours" mira ad evidenziare i contributi sociali, culturali ed economici positivi forniti da migranti e rifugiati in tutte le comunità di tutta Europa. Gli obiettivi sono facilitare la partecipazione diretta alla produzione dei media pubblici e comunitari e creare nuovi spazi mediatici interculturali, al fine di aumentare la consapevolezza e promuovere la comprensione tra autoctoni e i nuovi arrivati. Diverse attività, implementate dai partner del progetto, consentiranno di raggiungere questi obiettivi, tra cui una nuova serie di documentari televisivi prodotti nel 2019 dalle emittenti del servizio pubblico, in nove paesi europei, nonché campagne disseminate attraverso i social media, percorsi formativi volti allo sviluppo di competenze mediatiche, focus group di ricerca, riunioni di esperti e altri eventi. Inoltre, New Neighbours rafforzerà le relazioni tra i media e le organizzazioni della società civile, ai fini di migliorare il flusso di informazioni e contribuire a trasmettere il messaggio a un pubblico più ampio e diversificato. Il progetto è finanziato dalla Commissione Europea e coordinato dalla European Broadcasting Union (EBU). I partner di EBU sono CMFE - Community Media Forum Europe, MDI - Media Diversity Institute, COSPE - Cooperation for the development of emergent countries e COMMIT - Community Media Institute for training, research and consulting. Il progetto inizia a è gennaio 2019 e termina a dicembre 2020. Ulteriori informazioni possono essere trovate sul sito internet, [New Neighbours website](#).

Profilo degli autori

Piera Francesca Mastantuono è un giornalista, social media curator e responsabile della comunicazione presso l'Associazione Carta di Roma, fondata per promuovere una informazione corretta sui temi della migrazione e dell'asilo in Italia. Ha conseguito un Master in Letteratura italiana presso l'Università degli Studi Roma Tre.

Sabika Shah Povia è un giornalista freelance che gira, edita e scrive storie legate all'immigrazione, alla politica e l'integrazione sociale, per i vari media nazionali e internazionali. Collabora con l'Associazione Carta di Roma ed è consulente dell'ufficio stampa per Amnesty International. Ha conseguito una laurea in Giornalismo presso il London College of Communication.

A nome del COMMIT, Piera Francesca Mastantuono e Sabika Shah Povia partecipano al progetto "New Neighbours" come ricercatrici locali e moderatrici per i focus group in Italia.

Scheda: Media e migrazione in Italia

Piera Francesca Mastantuono

Giornalista e responsabile comunicazione presso [Associazione Carta di Roma](#)

Sabika Shah Povia

Giornalista freelance, collabora con Associazione Carta di Roma

Migranti, rifugiati e minoranze etniche in Italia

In Italia la percentuale di arrivi via mare è diminuita, secondo il [Ministero dell'Interno](#), da 17854 nel 2018 a 3191 nel 2019 (dal 1 gennaio 2019 al 19 luglio 2019, rispetto allo stesso periodo del 2018). Questo cambiamento, che va letto in una prospettiva internazionale anche sulla base degli accordi sottoscritti, continua ad essere narrato dai media con un tono di emergenza e una narrazione spesso basata sul sensazionalismo.

L'attuale governo, proseguendo una politica avviata dal precedente Ministero dell'Interno, ha approvato, tra il 2018 e il 2019, due decreti cosiddetti “sicurezza” e “sicurezza bis”. Il primo decreto elimina la protezione umanitaria e definisce nuove forme di permessi che vanno oltre la protezione internazionale. La protezione umanitaria ha colmato il vuoto lasciato dalla protezione internazionale, il fatto che nessuna delle due sia più in vigore ha conseguenze sull'aumento degli immigrati irregolari, o migranti che non sono messi in condizione legale per regolarizzarsi.

Cambia la funzione del sistema di accoglienza così come il suo nome: lo Sprar (Sistema per la protezione dei richiedenti asilo e rifugiati) diventa Siproimi (Sistema di protezione per i titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati). La giornalista italiana Annalisa Camilli su [Internazionale](#) scrive il 18 giugno 2019 a proposito del decreto sicurezza bis, “in 18 articoli i primi cinque riguardano i soccorsi in mare, mentre gli altri riguardano la riforma del codice penale e in particolare la gestione delle manifestazioni [..]”.

L'articolo 1 del decreto precisa che il Ministro dell'Interno "può limitare o vietare l'ingresso o il transito o la sosta delle navi nel mare territoriale", influenzando così le operazioni di soccorso in mare. Questo articolo del decreto continua così a prendere di mira le organizzazioni non governative e a criminalizzare la solidarietà iniziata con il governo precedente. Criticando l'azione delle Ong e definendole fattori di attrazione per l'immigrazione irregolare, il decreto ha spinto l'Italia a istituire una commissione d'inchiesta presso il Senato. Il risultato è stata la sospensione di tutte le operazioni per mancanza di prove. Tuttavia, l'immagine delle ONG è stata danneggiata.

Sempre nel 2017, un “Protocollo d'intesa sulla cooperazione nei settori dello sviluppo, della lotta all'immigrazione illegale, della tratta di esseri umani e del traffico di carburante e sul rafforzamento della sicurezza delle frontiere” tra lo Stato della Libia e la Repubblica Italiana, è stato firmato dal Governo Libico e dall'Italia. Questo ha creato una sospetta collaborazione nella gestione dei flussi migratori, anche secondo la situazione nella stessa Libia ([Comunicato stampa OIM e UNHCR, 3 luglio 2019](#)). Tra le sfide, ci sono i tentativi di creare canali sicuri e corridoi umanitari per migranti e rifugiati al fine di rispettare la Convenzione di Ginevra, che sono portate avanti dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla FCEI. È anche importante condividere buone pratiche e alternative legali anche nei media e cercare di raggiungere una contro-definizione dando voce ai migranti non solo in emergenza, ma anche in contesti normalizzati poiché, come discusso nei prossimi paragrafi, la migrazione è sempre presente nei media.

I dati raccolti nel rapporto annuale dell'UNHCR Global Trends mostrano come il numero di persone in fuga da guerre, persecuzioni e conflitti abbia superato i 70 milioni nel 2018. All'interno dei 70,8 milioni del [rapporto Global Trends ci](#) sono tre gruppi principali. Il primo sono i *rifugiati*, ovvero le persone costrette a lasciare il proprio paese a causa di conflitti, guerre o persecuzioni. Nel 2018, il numero di

rifugiati ha raggiunto 25,9 milioni in tutto il mondo, 500.000 in più rispetto al 2017. In questo totale sono inclusi 5,5 milioni di rifugiati palestinesi che sono sotto la cura dell'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e il lavoro. Il secondo gruppo è costituito dai *richiedenti asilo*: persone al di fuori del loro paese di origine e che ricevono protezione internazionale, ma in attesa dell'esito della loro richiesta di status di rifugiato. Alla fine del 2018 c'erano 3,5 milioni di richiedenti asilo a livello globale. Il terzo e più grande gruppo, a 41,3 milioni, è degli sfollati in altre aree *all'interno* del proprio paese, una categoria comunemente indicato come *sfollati interni* o sfollati. Ma solo 92.400 rifugiati sono stati reinsediati nel 2018, meno del 7% di quelli in attesa di reinsediamento. Circa 593.800 rifugiati hanno potuto tornare a casa, mentre 62.600 sono stati naturalizzati.

Il [Global Migration Data Analysis Center](#) of the International Organization for Migration ([IOM](#)) ha pubblicato il rapporto [Fatal Journeys 4](#), che analizza i dati sulle morti di migranti in tutto il mondo. Ecco alcuni dati presentati dal rapporto:

- Le morti e le sparizioni di oltre 32.000 migranti sono state documentate tra il 2014 e il 2018.
- L'escalation del conflitto nello Yemen ha portato ad un aumento del numero di morti di migranti registrati: almeno 125 persone hanno perso la vita nel Golfo di Aden tra il Corno d'Africa e lo Yemen nel 2018, rispetto alle sole 53 nel 2017.
- Quasi 2.200 decessi sono stati registrati durante la migrazione nel sud-est asiatico tra il 2014 e il 2018, di cui almeno 1.723 erano Rohingya.
- In Medio Oriente, in questo periodo sono stati registrati 421 decessi, con il maggior numero (145) verificatisi nel 2018.

Ecco il rapporto completo [Fatal Journeys Volume 4](#) in PDF.

Panorama e copertura mediatica di migranti e rifugiati

Secondo l'ultimo rapporto annuale dell'Associazione Carta di Roma "Notizie di chiusura", i media hanno riferito di migrazioni, su carta e in televisione, secondo i seguenti dati.

Giornali e periodici:

- Nel 2018 si è registrato un calo, rispetto all'anno precedente, del numero di notizie sull'immigrazione sulle prime pagine dei cinque quotidiani analizzati: solo 834, rispetto alle 1006 dello stesso periodo nel 2017, 1389 nel 2016 e 1336 nel 2015. Ciò significa una diminuzione del numero di notizie del 17% rispetto al 2017 e del 38% rispetto al 2015.
- L'agenda, rispetto ai temi dell'immigrazione, evidenzia una progressiva diminuzione della copertura relativa all'accoglienza degli immigrati, che passa dal 54% del 2015 al 17% del 2018, con un contestuale aumento della copertura dei flussi migratori, che passa dal 23% del 2015 al 47% del 2018. Società e cultura (18% nel 2018) sono state sostanzialmente stabili negli ultimi 3 anni, mentre criminalità e sicurezza (11% nel 2018) sono in lieve calo e rispetto all'anno precedente (15% nel 2017). Il terrorismo ha rappresentato solo il 5% delle notizie nel 2018, circa lo stesso dell'anno precedente. Economia e lavoro sono residuali, rappresentando solo il 2% nel 2018, in diminuzione rispetto alle analisi precedenti.
- Uno "stato di emergenza permanente" è stato descritto dai media negli ultimi 6 anni analizzati. Il linguaggio utilizzato raffigura un'immagine di "crisi infinita", che permane anche quando i flussi migratori diminuiscono di oltre l'80% (2018) e la politica in Italia, Europa e nel Mediterraneo cambia. Nel 2013 "Lampedusa" era la parola simbolo quando si parlava di notizie legate all'immigrazione e faceva da cornice a una crisi umanitaria. La parola che rappresentava l'anno successivo, il 2014, era "Mare nostrum", la crisi cresce e si concretizza in una crisi inarrestabile. Nel 2015 la parola simbolo era "Europa", inquadratura di una crisi politica. Nel 2016 la parola simbolo era "muri", sia reali che simbolici, costruiti nel cuore dell'Europa: la cornice è cresciuta fino a diventare una crisi sistemica dell'UE, estraendone i principi fondanti. La parola simbolo per

il 2017 è stata “ONG”, data la diffidenza verso gli operatori umanitari, la cornice diventa crisi di rigetto. Nel 2018 la parola simbolo era “Salvini”, protagonista di 865 testate giornalistiche. Il quadro si trasforma in una crisi di valori, a causa dell'escalation del dibattito politico europeo e della disgregazione dei valori comunitari condivisi.

Stazioni TV:

- Nel 2018 il fenomeno è rimasto molto visibile, totalizzando 4068 notizie in 10 mesi, 300 in più rispetto allo stesso periodo del 2017; nel complesso ne parla il 10% di tutti i servizi televisivi (nel 2016 era appena il 5%). Non esiste una relazione diretta tra la maggiore esposizione delle notizie legate alla migrazione e l'aumento della paura degli immigrati: un'elevata esposizione - come nel 2015 - non ha innescato un aumento dell'insicurezza. A giugno 2018, infatti, c'è stata una leggera diminuzione della paura nei confronti dei migranti. Circa il 41% dei cittadini (2 punti percentuali in meno rispetto al 2017) ritiene che immigrati e migranti siano una minaccia alla sicurezza e all'ordine pubblico a causa delle difficoltà dell'inclusione sociale e dello stato di povertà e disagio che devono affrontare le persone che arrivano in Italia.
- Circa il 43% delle notizie ha un riferimento esplicito a una dichiarazione o a un'azione politica. In alcuni mesi, ad esempio luglio e agosto, tale percentuale sale al 53%. Cifre simili si trovano nella discussione di affari economici o nella presentazione della legge di bilancio (per la quale la politica ha un ruolo centrale nel 57% dei rapporti). Guardando l'agenda complessiva, la presenza della politica scende in media al 21%.
- L'argomento più discusso dell'agenda sull'immigrazione sono i flussi migratori (38%), seguiti da criminalità e sicurezza (32%), due questioni che, da sole, rappresentano il 70% dell'agenda di rendicontazione complessiva. Seguono i temi dell'accoglienza dei migranti, della società e della cultura.
- Nel 2018 immigrati, rifugiati e richiedenti asilo sono arrivati a pesare nel 16% delle segnalazioni relative all'immigrazione. Un dato che contrasta l'andamento degli anni precedenti (7% nel 2017). Sono protagonisti solo in due contesti: aggressioni e attentati razzisti e le notizie legate allo sfruttamento dei lavoratori e al lavoro nero.
- I migranti intervistati sono per lo più uomini (78%). Le donne sono protagoniste soprattutto quando vengono sgomberate dagli slum (ad esempio a Roma) o quando sono vittime di violenza, tratta di esseri umani e insulti razzisti.

Ecco le [Linee guida per l'applicazione della Carta di Roma](#) in PDF (edizione italiana, 2018).

Tendenze migratorie, dinamiche politiche, dibattito mediatico e discorso pubblico

L'Italia è un Paese in cui la politica ha sempre influenzato il dibattito pubblico. L'anno passato è stato interessante per via delle elezioni nazionali che si sono svolte nel marzo 2018 e delle elezioni europee che si sono svolte nel maggio 2019. In entrambi i casi, le campagne della maggior parte dei movimenti populistici e nazionalisti di destra sono state principalmente costruite intorno alla lotta all'immigrazione.

La propaganda politica è entrata nel linguaggio dei media mainstream a tal punto da produrre articoli contraddittori che hanno forgiato la percezione della realtà da parte delle persone basata su pregiudizi politici.

Espressioni come "gli immigrati irregolari stanno vivendo la vita", riferirsi ai gommoni come "crociere", parlare di "invasione" anche con arrivi al minimo negli ultimi sei anni, è tutta propaganda politica che è stata rimbalzata su tutti i giornali e su tutti i telegiornali, senza essere smentiti. Abbiamo visto trasmissioni televisive in cui i politici parlavano di miliardi di africani pronti a partire, quando miliardi di africani nemmeno esistono. Tutto questo è avvenuto in studi televisivi in cui quelle parole, quei numeri così lontani dalla realtà, non erano chiariti o inquadrati correttamente. Nel 43% dei notiziari c'era un riferimento esplicito a un esponente politico.

Nel dibattito politico e mediatico, il tema dell'immigrazione e la figura del migrante sono associati a divisioni politiche. Non tanto a sinistra / a destra. Oggi la politica è personalizzata. Il tema del migrante è quindi direttamente collegato al leader del nostro tempo, Matteo Salvini. "Salvini" è stata la parola più comune nelle notizie sull'immigrazione nei media lo scorso anno. Era il suo programma che tutti seguivano. I migranti sono quindi diventati il centro di un confronto, politico basato sui valori, che spinge sulla leva delle emozioni, che la tv offre meglio della carta stampata (inoltre, in Italia l'87% delle persone riceve ancora notizie dalla tv).

L'incursione razzista di Luca Traini a Macerata un mese prima delle elezioni nazionali, il 4 marzo 2018, è stata la notizia più significativa sull'immigrazione dello scorso anno e ha fortemente influenzato lo svolgimento delle elezioni. La questione delle politiche migratorie è entrata nell'agenda del nuovo governo nei primi giorni della sua istituzione e di conseguenza ha cambiato anche l'agenda dei media.

Questioni legate alla migrazione, l'asilo e l'integrazione rilevanti per la copertura dei media nel 2019 - temi centrali e racconti mancanti

Oggi, con il nuovo governo che apporta modifiche alle leggi sull'immigrazione e alle operazioni di salvataggio in mare, il dibattito sull'immigrazione continua. Per lo più, i media hanno accolto la criminalizzazione della solidarietà e spesso usano lo stesso linguaggio dei politici per discuterne, rafforzando un forte pregiudizio anti-immigrazione e anti-ONG nei lettori/ telespettatori. Con le navi delle ONG a cui è stato negato l'ingresso nei porti italiani, gli operatori delle ONG vengono definiti trafficanti di esseri umani e le violazioni documentate dei diritti umani della Libia e l'incapacità di fermare completamente i flussi, l'immigrazione è spesso sulle prime pagine dei giornali. Le operazioni delle ONG sono sicuramente l'argomento più discusso.

Ci sono molte cose che mancano in questa narrazione dell'immigrazione: raramente si dà voce a migranti e rifugiati; nessuno parla davvero dei paesi di origine, quindi le persone fanno fatica a capire perché i migranti se ne vanno, soprattutto quando sono rifugiati climatici o cosiddetti migranti economici; molto raramente leggiamo o vediamo rapporti su comunità di migranti ben integrate e, quando vengono segnalati, vengono sempre descritti come un'eccezione.

Rapporti dei media sul quartiere di immigrati e non

Si parla di quartieri con persone di diversa estrazione etnica solo quando viene commesso un crimine e spesso si parla di *ghetti* o *baraccopoli*. Gli esempi positivi sono molto rari, ma non del tutto inesistenti. I reportage televisivi su queste aree non si limitano solo a dipingerli come problematici, ma spesso aggiungono anche musica che crea tensione e immagini che fanno sembrare gli immigrati pericolosi e sporchi.

Buone pratiche: media e giornalisti italiani nel campo della migrazione

Stampa:

[La Repubblica](#)

[L'Espresso](#) - soprattutto articoli di [Francesca Mannocchi](#)

[Internazionale](#) - in particolare articoli di [Annalisa Camilli](#)

[Il Sole 24 Ore](#) - per articoli su numeri e dati

[Il Foglio](#) - Soprattutto articoli di [Claudio Cerasa](#), ma non solo

[A sinistra](#) - molti numeri sono stati interamente dedicati a questo tema e ci sono sempre alcuni articoli a riguardo

[Avvenire](#)- editoriali e articoli di [Nello Scavo](#)

[La Stampa](#)- in particolare articoli di [Francesca Paci](#)

Media online :

[Redattore Sociale](#) - in particolare articoli di Eleonora Camilli

[Articolo Ventuno](#) - pone attenzione alle problematiche legate alla migrazione in generale

[Cronache di ordinario razzismo](#)

[Riforma.it](#)

TV:

[Propaganda Live](#)

[L'Approdo](#)

[L'aria che tira](#)

[Agorà](#)

[TG3](#)- reportage di Valerio Cataldi

[TG3 Mondo](#)

[Rai News24](#)

[Preso Diretta](#) ([Riccardo Iacona](#))

[TG1 TV7](#)

Radio:

[Fahrenheit](#) su Radio Tre ([Marino Sinibaldi](#))

[Radio Popolare](#) ([Danilo Di Biasio](#))

www.newneighbours.eu